Quotidiano
31-10-2023
Pagina 32
Foglio 1

GIORNALE DI SICILIA

Tiratura: 6.727
Diffusione: 9.136

www.ecostampa.it

Il direttore lascia la guida dello Scarlatti

Ficola e il Conservatorio: «Aperto e internazionale»

Sara Patera

PALERMO

Monteverdi e la musica contemporanea, Antonio Il Verso e l'elettronica: insolito il connubio a caratterizzare un percorso. Per Daniele Ficola, che oggi conclude il suo incarico di direttore del Conservatorio «Alessandro Scarlatti» e va in pensione, le sue radici musicali antiche sono all'Istituto di Storia della Musica dell'Università con Paolo Emilio Carapezza e Giuseppe Collisani e nell'attività di ricerca sul rinascimento siciliano, il Seicento con la fondamentale pubblicazione del Vespro dello Stellario di Bonaventura Rubino. L'altro polo - ma in armonia - da direttore (dal 2011 con riconferma nel 2014 e ancora nel triennio 2017/2023) evidenzia l'esigenza di coniugare del Conservatorio la componente tradizionale con la spinta in avanti, l'apertura in corrispondenza con le richieste di un mondo musicale in progress, dal jazz alla musica elettronica, dal Dipartimento di musica antica, oggi tra i più importanti in Italia e di cui è stato coordinatore, alla musica contemporanea.

La fisionomia dell'Istituto in questi anni quanto è cambiata? Quali i progetti e le novità?

«Il posizionamento del Conservatorio tra le istituzioni di produzione: è stata una delle scommesse più ampie farne conoscere la produzione artistica. A favorirla è stata la possibilità di fruire ma solo dei contributi di privati e del Ministero e dei fondi propri dell'Istituto. Aggiungerei anche una grande vocazione internazionale, il potenziamento di progetti europei. A Palermo sono venuti 400 delegati di istituzioni musicali provenienti da tutto il mondo per il Congresso dell'Associazione europea dei Conservatori. Inoltre, l'inclusione nelle nuove frontiere della didattica musicale. Abbiamo elaborato progetti per relazioni con i paesi del Nord Africa. Vorrei anche sottolineare la mia attenzione al patrimonio librario e strumentale del Conservatorio. A seguito di azioni di denuncia sono stati recuperati strumenti che erano stati trafugati in passato».

C'è stata anche una grande ricorrenza?

«I 400 anni dell'Istituto e nel'22 è stato pubblicato il volume sulla sua storia curato insieme a Anna Tedesco, Giuseppe Collisani e Carlo Fiore, prima importante monografia sul Conservatorio inserito in un contesto europeo che è stata pubblicata dalla casa editrice Olschki di Firenze».

Docente di Storia della musica del Conservatorio, allora «Bellini» oggi «Scarlatti», dal 1986, un momento particolarmente significativo è stata la nascita dell'associazione «Antonio Il Verso» fondata da Ficola che ne è stato direttore artistico dal 1992 al 2011. Concerti e rappresentazioni sceniche dedicati al barocco con incisioni insignite di importanti premi hanno segnato un'attività che ha avuto il pregio di programmi talora inediti seguiti da un fedelissimo pubblico.

Ancora oggi se ne sente l'assenza.

«Vorrei aggiungere a questo proposito che il Teatro Massimo è il luogo a me molto caro, dove mi sono formato, con cui ho collaborato per il progetto sul barocco dall'80».

Molteplici gli impegni dell'attività da direttore, per Daniele Ficola, adesso quali prospettive?

«Chiusa l'esperienza didattica continuerò l'esperienza dei progetti artistici ma non solo di musica antica. Nel rivolgere un augurio di buon lavoro al nuovo direttore Mauro Visconti spero che per il futuro si possa puntare molto sulla ricerca, un aspetto ancora carente». (*SPA*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conservatorio. Daniele Ficola

Cultura Spettacoli

Donne che hanno fatto la Storia

GIGI D'ALESSIO 2024
05-06 LUGLIO
PALERMO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004580

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE